

ANNUNZIATO ALLA CAMERA DAL MINISTRO DELLA SANITÀ

Ogni bambino italiano avrà un libretto sanitario obbligatorio

Il dibattito sul bilancio della Sanità e sul commercio estero - Giardina accenna all'aumento della radioattività ma non affronta il problema degli esperimenti nucleari nel Sahara

La Camera ha ieri concluso l'esame dei bilanci della Sanità e del Commercio estero. Primo a parlare, nella seduta mattutina, è stato il compagno Ludovico ANGELINI, relatore di minoranza sulla Sanità, il quale ha rilevato innanzitutto la limitatezza dei poteri conferiti al ministero e ha chiesto che il governo provveda ad estenderli, affidando alla Sanità le funzioni di tutela degli enti mutualistici e in generale l'amministrazione di tutta la spesa sanitaria pubblica. Dopo i relatori di maggioranza FERRARI e QUINTIERI, il ministro GIARDINA ha affermato che l'azione del nuovo ministero sarà indirizzata soprattutto a favorire la prevenzione delle malattie, in particolare per i giovani generazioni. Per questo, oltre all'ONMI, sarà potenziato con apposita legge il servizio sanitario scolastico. Ogni bambino italiano sarà dotato di un libretto sanitario obbligatorio, che lo accompagnerà per tutta la vita, sul quale saranno segnate tutte le malattie subite. Più in generale, Giardina ha affermato la necessità di rivedere profondamente tutto il problema dei programmi e dei calendari scolastici: essi sono infatti troppo pesanti, inadeguati alle esigenze di salute degli studenti (gli esami nel periodo estivo ed autunnale, ad esempio, impongono fatiche eccessive a studenti e docenti, che iniziano il nuovo anno scolastico già stanchi, con serio pregiudizio della salute e dello stesso profitto scolastico). Il ministro ha poi lamentato l'inadeguatezza dei fondi per la prevenzione delle malattie infettive e paratifoide, affermando che, d'altra parte, la stessa prevenzione sanitaria è spesso resa vana dalle condizioni di estremo arretratezza civile di molte regioni italiane (il 43 per cento dei centri abitati è privo di acquedotti e il 60 per cento di fogne). Giardina ha brevemente

FALLITE IERI SERA LE TRATTATIVE FRA SINDACATI E INDUSTRIALI

500.000 siderurgici scioperano in USA

Appello di Eisenhower alle parti - Vasti settori della produzione paralizzati



PITTSBURGH — Un gruppo di operai del turno notturno lascia una grande acciaieria ieri mattina alla vigilia della decisione di sciopero

NEW YORK, 14 — Cinquecentomila lavoratori di tutte le industrie dell'acciaio degli Stati Uniti sono scesi in sciopero dalle 4 di stamane (ora italiana). La grande protesta è stata messa in atto dopo il fallimento degli ultimi negoziati tra le delegazioni dei sindacati e degli industriali per il rinnovo del contratto di lavoro degli operai siderurgici. A Washington il presidente Eisenhower, informato della rottura delle trattative, ha diramato un comunicato ufficiale per invitare le due parti in causa a riprendere i negoziati. In previsione dello sciopero imminente, gli da ieri sera erano iniziati i processi di spegnimento delle grandi fornaci e degli altiforni: a Pittsburgh, ove gli stabilimenti siderurgici sono particolarmente numerosi, il cielo è arrossato dalle volute vermiglie che partono dalle masse incandescenti dell'acciaio. In seguito a queste operazioni già prima dell'inizio dello sciopero, la produzione dell'acciaio americano era già in paralisi per il novanta per cento e un milione di tonnellate di acciaio è già andato perduto. La paralisi di questa grande industria, vitale per gli Stati Uniti, comporta automaticamente l'arresto nella produzione delle industrie collaterali. Fra queste saranno bloccate fabbriche di automobili, degli aeroplani, delle materie sintetiche e di quasi tutti gli oggetti necessari alla vita degli americani.

PUBBLICATE LE CIFRE DELL'ENORME INCREMENTO PRODUTTIVO REALIZZATO

Appassionate denunce sulla stampa sovietica delle minacce del burocratismo all'economia

Lavoratori e dirigenti partecipano alla campagna per la introduzione delle nuove tecniche nelle fabbriche - Rimosso dalla carica il segretario del P.C. dell'Azerbaijan

(Dal nostro corrispondente) MOSCA, 14 — Un comunicato dell'ufficio centrale di statistica ha comunicato le cifre riguardanti il compimento del primo semestre del piano settennale dell'industria. Nei primi mesi del 1959, l'incremento produttivo è stato più rapido di quattro punti del piano settennale previsto dallo stesso piano. Il piano, infatti, è stato superato al 105% e il tasso di incremento risulta del 12% in più rispetto all'incremento produttivo nello stesso periodo dell'anno scorso. L'incremento previsto dal piano settennale era stato fissato all'8%. Gli aumenti avvenuti in questi settori: siderurgia (9%), combustibili (9%), metallurgia (15%), chimica (11%), industria leggera (7%), industria alimentare (13%). La produttività del lavoro dell'industria è aumentata dell'8% e dell'edilizia del 9%. Parallelamente alla lotta per imprimere alla produzione un impulso sempre più ritmico e tecnicamente progressivo come l'automazione, la meccanizzazione e la abolizione di tutti i metodi superstiti di lavoro, procede senza quartiere in tutta la Unione Sovietica la lotta contro il burocratismo e il conservatorismo. Questi due termini della polemica politica sono diventati estremamente popolari in questi ultimi tempi. Essi stanno ad indicare sinteticamente l'aspetto politico e talvolta politico-economico del problema che si espone nel campo della produzione: una vera e propria forma di « sabotaggio oggettivo » alle decisioni prese dal Partito e dal Governo per bruciare le tappe del piano settennale e far sì che il processo produttivo divenga sempre più esigente. Si badi bene che, quando si parla di sabotaggio, non si intende in questo caso un'azione « tirata in avanti » o « danneggiata » la produzione o ad ostacolare i piani. S'intende qualcosa di meno premeditato, ma di altrettanto nocivo. « I dirigenti che non dimostrano interesse per il progresso tecnico e che sostituiscono gli appelli generici alla organizzazione scientifica del lavoro debbono essere ritualmente rimpiazzati », scriveva la Pravda recentemente aggiungendo: « Bisogna promuovere più spesso i giovani specialisti lasciandosi guidare in questo dalle istruzioni di Lenin sulla necessità di introdurre il vecchio e il nuovo personale ». Ecco in poche righe che cosa s'intende oggi in U.R.S.S. per lotta contro il conservatorismo e il burocratismo. La stampa e la Pravda in testa, è piena di così commoventi e coglienti segnalazioni da lettori, dagli uomini speciali e dai gruppi di operai. « Conservatori e burocrati sotto il fuoco della critica », intitolava per esempio oggi la Pravda una sua rubrica contenente brevi lettere e corrispondenze. In una di esse, da Ceiba, si accusavano alcuni dirigenti distretti di incompetenza, per non aver provveduto in tempo a met-

IL DIBATTITO SUL BILANCIO DELLA MARINA MERCANTILE

Migliori pensioni ai marittimi sollecitate da Valenzi al Senato

Chiesto anche il ripristino del turno d'imbarco - Convertito in legge il decreto del prestito - Concluso l'esame del bilancio del Lavoro

Con un susseguirsi di giornate piene, occupate dalla discussione degli ultimi bilanci, il Senato si avvia alle vacanze estive. Palazzo Madama avrebbe dovuto chiudere i battenti sabato prossimo, ma la chiusura sarà procrastinata perché, nella prossima settimana, i senatori affronteranno i numerosi articoli del disegno di legge chiamato « omnibus », attualmente all'esame della Commissione finanze e tesoro della Camera, per la utilizzazione del prestito nazionale. Ieri, il Senato, ha convertito in legge il decreto che autorizza la emissione di buoni del tesoro poliennali 5 per cento a premi con scadenza al 1. ottobre 1966, ha concluso la discussione generale sul bilancio del Lavoro e ha affrontato il bilancio della Marina mercantile. Il decreto sul prestito è stato convertito in legge col voto favorevole delle destre, della DC e dei socialisti e con l'astensione dei comunisti. Il compagno Pesenti ha così motivato l'astensione del gruppo del PCI: i comunisti sono contrari, in un momento di eccessiva liquidità, all'intervento dello Stato nell'opera di stimolo degli investimenti; se mai, si deve osservare che il provvedimento è tardivo e, in particolare modo, che il prestito non è accompagnato da un piano che freni la liquidità e stimoli ordinatamente lo sviluppo economico. Il tipo di prestito lascia pensare, infine, che il provvedimento sia stato sollecitato dalle banche. Sul bilancio della Marina mercantile, hanno parlato i compagni sen. RUGGERI, VALENZI e CARUSO. Il primo si è soffermato sulle questioni della pesca chiedendo una politica organica che porti vantaggio all'economia nazionale e torni a favore della nostra bilancia commerciale. Valenzi ha parlato delle pensioni marittime, estremamente basse, e del ripristino dei turni d'imbarco come misura per combattere la disoccupazione, specie a Napoli e a Torre del Greco. Ricordando che i marittimi sono in lotta da cinque settimane, Valenzi ha criticato il continuo rinvio della opera mediatrice di Segni, rinvio che fa pensare ad una collusione con le forze di destra e con il partito dell'armatore Lauro. Ha concluso auspicando che il ministro voglia dire una parola precisa che apra la speranza ad una soluzione della vertenza in senso favorevole ai marittimi. Sulla lotta di questi ultimi ha parlato anche il sen. BARBARESCCHI (psi). Il compagno Caruso ha denunciato la decadenza del porto di Catania. Nella mattinata, si era conclusa la discussione generale sul bilancio del ministero del Lavoro. Avevano parlato la sen. Giuseppina FALUMBO (psi) sull'ispettorato del Lavoro e sulla necessità di applicare la parità salariale fra lavoratori e lavoratrici; il sen. CINGOLANI (de), che ha invocato misure adeguate per la protezione del lavoro umano dalle radiazioni ionizzanti; il senatore SALARI (dc), che ha rivendicato un potenziamento della cooperazione e si è trattenuto, come già avevano fatto nella seduta precedente i suoi colleghi di gruppo Menghi e Di Grazia, sulla disoccupazione: « E' inutile parlare di libertà politica », ha detto il parlamentare democristiano, « se non si garantisce nessun minimo di indipendenza economica. La massa dei disoccupati finisce

Domani riprendono le trattative per il nuovo contratto dei tessili

Il giudizio della segreteria della FIOT - Migliorati alcuni istituti normativi - La parità salariale e l'aumento dei salari gli obiettivi più importanti

La segreteria nazionale della FIOT ha compiuto un approfondito esame dell'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei tessili italiani. La segreteria ha giudicato complessivamente positivi gli sviluppi delle trattative rilevando che esse abbiano permesso un primo notevole passo avanti con il miglioramento di alcuni fra i più importanti istituti normativi con la conquista per gli operai del diritto ai premi di anzianità ed allo scaglionamento delle ferie. Con questi primi risultati infatti la categoria raggiunge uno degli obiettivi che essa da tempo persegue: l'allineamento delle proprie condizioni contrattuali con quelle delle categorie più importanti dell'industria. La segreteria nazionale della FIOT ha deciso perciò di invitare tutte le proprie organizzazioni a popolarizzare l'argomentazione e con ogni possibile forma (comizi, assemblee, volantini, ecc.) questi risultati, ad ottenere anche in questo modo lo sviluppo della mobilitazione e della pressione unitaria della categoria. E' infatti chiaro che debbono ancora essere acquisite altre rivendicazioni di carattere normativo e realizzarle le più importanti rivendicazioni della categoria: la parità di salario e l'au-

LA RAPPRESAGLIA CONTRO IL COMPAGNO FIORELLI

La Giunta provinciale della D.C. condanna l'operato della Terni

I provvedimenti dell'azienda definiti « antidemocratici » - Telegrammi inviati ai ministri del Lavoro e delle Partecipazioni

TERNI, 14 — La Giunta esecutiva provinciale della DC di Terni ha preso aperta ed ufficiale posizione contro la politica di rappresaglia della Terni — ed in effetti contro gli indirizzi che il governo e l'IRI impongono alle aziende di Stato — in merito al licenziamento in tronco dell'assessore provinciale socialista Fiorelli ed alla revoca della consulenza tecnica all'ing. Ilari, segretario dell'Ordine, per aver espresso opinioni e atteggiamenti non graditi alla stessa direzione generale della società. L'organismo dirigente provinciale della DC ha condannato come « antidemocratici » i provvedimenti adottati dalla Terni ed ha deciso di intervenire i ministri del Lavoro e delle Partecipazioni Statali, ai quali ha indirizzato un telegramma in cui si afferma: « Giunta Esecutiva Provinciale Democrazia Cristiana, espressamente riunita, stigmatizza e revoca da parte società Terni consulenza ing. Ilari e licenziamento assessore provinciale Fiorelli, quali sintomi mentalità antidemocratica. Rivendicando partiti, organizzazioni professionali e amministrativi diritti, esprimere autonomo pensiero anche in ordine problemi economici, prego S.V. intervenire autorevolmente a garanzia libertà costituzionali presso presidenza IRI e società Terni, onde porre fine a tali deprecabili sistemi ». Inoltre, la Giunta ha demandato ai consiglieri provinciali ed ai consiglieri del Comune di Terni l'incarico di esprimere in merito, quando i consessi si riuniranno, il pensiero della DC. Lo stesso sottosegretario Micheli ha deplorato nel corso di un colloquio con il compagno on. Anderlini l'atteggiamento dei dirigenti della Terni ed ha assicurato un proprio intervento presso i ministri competenti. La posizione ufficiale della DC rappresenta un'aperta critica ai metodi ed alla politica del governo e dell'IRI ed agli indirizzi antidemocratici che vengono imposti nelle stesse aziende di Stato. Ciò d'altra parte è anche una riprova dei contrasti e delle lacerazioni che all'interno della DC vanno sempre più accentuandosi per la politica clericofascista, nel quadro della quale vanno visti i provvedimenti della Terni.

U.S.A. Rivolta in un ospedale psichiatrico

PETERSBURG, 14 — Circa 25 pazienti dell'ospedale psichiatrico di Petersburg hanno iniziato ieri sera un movimento di rivolta in atto dal quarto d'ora sono stati riportati sotto controllo. Soprattutto due custodi e aperte le porte di tre sezioni speciali dell'ospedale, i rivolti; hanno dato inizio alla loro azione, dettando ser e procecurazioni tra i ricoverati.

IL SOMMARIO DEL N. 29 DI «LAVORO»

Il n. 29 di «Lavoro», settimanale della CGIL, contiene tra l'altro gli editoriali di Gianluigi Brazzanti sul fronte dei grandi scioperi, la congiuntura e i salari e la situazione nelle campagne. Articoli di Doro Francini sulle trattative del mezzogiorno; di M. Morani sul primo contratto per l'Albergo e mensa di S. Vittore; sulle lotte del chimico Amari Brandi del discorso di Bossi alla Camera; sulla nuova legge di lavoro e un pagione di disegni di Groz.

Cesaroni a colloquio con il suo difensore

Il «cervello» della banda di via Osoppo chiede insistentemente di rivedere la moglie e la figlia

MILANO, 14. — L'avvocato Olimpio Viani, che unitamente all'avv. Cesare Degli Occhi, difenderà in ottobre alle assise Enrico Cesaroni, ha confermato che nel pomeriggio avrà un nuovo incontro col suo cliente nelle carceri di S. Vittore. Richiesto se nel suo colloquio di ieri Enrico Cesaroni gli avesse esposto, sia pure sommariamente, la sua futura linea difensiva, l'avv. Viani ha così risposto: « Non si è affatto parlato né del processo né del come impostare la difesa. E' stato un semplice colloquio di apertura nel corso del quale Cesaroni non ha fatto che chiedermi di poter rivedere la moglie e la figlia. Ciò, suppongo, potrà avvenire nei prossimi giorni ». Richiesto se Cesaroni sarà interrogato in carcere da un giudice « a latere » in ordine alla contestazione di altri reati, oltre a quelli che già figurano in rubrica, l'avvocato Viani lo ha escluso: « Non credo — ha detto — un nuovo interrogatorio potrebbe avvenire solo nel caso in cui fosse lo stesso Cesaroni a chiederlo. E questo non è nelle sue intenzioni, per ora. Del resto l'espatrio clandestino e l'uso di passaporto falso non hanno molta rilevanza rispetto alle altre imputazioni ».



NEW YORK — Una stazione di polizia di Harlem è stata ieri per tre ore assediata da una folla di gente di colore che protestava per l'arresto e per i selvaggi maltrattamenti a cui erano stati sottoposti una giovane donna portoricana ed un negro. Nel corso dell'insediamento agenti si sono feriti sparandosi accidentalmente addosso. Nella telefoto: uno degli agenti feriti

Se fossimo nei panni dell'armatore Fassio...

Perfino Saragat è stato investito dalle fangoche inverte che la ciurma degli armatori Fassio sceglia delle colonne del Tempo contro chiunque si accada ad esprimere una qualche solidarietà con i marittimi e a ricordare gli illeciti e favolosi guadagni realizzati dai pescicani dell'armamento italiano. Ancora una volta il quotidiano clericofascista della Capitale si distingue dall'altro stampa padronale, che almeno, nel difendere i suoi interessi di classe adoperando argomenti meno smaccati e più abili. Per il Tempo, noi chi tocca il padrone avrà del peggio; lo sciopero è una « follia » perché gli equipaggi dispongono di comodi alloggi, di aria condizionata, di sale di riunione e di trattamento; anche Saragat è diventato un « rosso »: questi sono gli argomenti ridicoli e spudorati di cui i servitori del cavalier Fassio ammanniscono per i loro lettori. Questa volta poi, per arralararli, citano un altro quotidiano, il Corriere Mercantile di Genova, ma dimenticano di dire che anche questo appartiene allo stesso proprietario del Tempo! Se fossimo nei panni di Fassio, il licenzieremo tutti. P.S. A proposito perché non trovano il modo di dire qualcosa sulla sentenza, da noi pubblicata, che condannava Fassio per corruzione? Forse perché una questione che contrasta con il vaneggiante patriottismo del soldato armatore-editore?